



Caro Enzo,

hai scelto di lasciarci in questa giornata in cui le fronde di ulivo ricordano a tutti la pace, quella pace e serenità che in questi mesi di sofferenza i tuoi occhi scuri cercavano nei nostri sguardi.

Certo non facciamo che ripeterci che ora sarai nella Pace e che hai smesso di soffrire, ma il nostro cuore è muto e non ha parole perché non è facile lasciarti andare.

Ci vengono in mente tanti ricordi di momenti che abbiamo passato insieme, condividendo le gioie e le fatiche che rendono unico 'il lavorare a scuola'.

Ti sei occupato in tutti questi anni degli alunni, ma per te non sono mai stati dei nomi di passaggio trascritti in un database e la tua memoria è sempre stata un aiuto prezioso per

ricostruire pezzi di storia della nostra Scuola.

Sei stato un uomo taciturno, ma non silenzioso: riuscivi sempre a trovare il modo per comunicare con i genitori che arrivavano allo sportello senza conoscere una parola di Italiano. Una vera e propria magia.

Ti abbiamo sempre invidiato il tuo modo di estraniarti per concentrarti quando dovevi fare un lavoro difficile, eppure eri sempre attento alle 'fragilità' delle persone che incontravi. Quante volte mi hai segnalato un bisogno particolare o una difficoltà che avevi intuito parlando allo sportello con le famiglie. Una capacità rara che nessuna piattaforma ministeriale – neppure la più sofisticata – riuscirà ad eguagliare e ancor meno ad imitare.

E chi potrà dimenticare il tuo sorriso sornione quanto di soppiatto comparivo nell'ufficio della didattica poco prima che finisse il tuo orario di servizio dicendoti: "Enzino, abbiamo un problema..." Ti toglievi la giacca e ti sedevi nuovamente alla tua postazione... E' capitato così tante volte che alla fine è diventato quasi un gioco in cui ci prendevamo in giro a vicenda con la complicità di tutta la Segreteria.

Ma ora

*Sono triste tra la gente che mi sta
Passando accanto
Ma la nostalgia di rivedere te
È forte più del pianto
Questo sole accende sul mio volto
Un segno di speranza.
Sto aspettando quando ad un tratto ti vedrò
Spuntare in lontananza**

E se è vero che

*... c'è un tempo per seminare
e uno più lungo per aspettare
io dico che c'era un tempo sognato
che bisognava sognare.***

Grazie Enzo di aver condiviso un po' dei tuoi sogni con noi.

*Ornella Vanoni "L'appuntamento"

**Ivano Fossati "C'è tempo"